

No. VI.

# C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,  
D o n n e r s t a g s, d e n 11. d e s D e c e m b e r s, 1806.

## E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Mozart.

Arie aus *Giulietta e Romeo*, von Zingarelli, gesungen  
von Demois Schneider.

Prendi, l'acciar ti rendo,  
calma il furor nel seno;  
ma ti rammenta almeno  
il vincitor qual è.

Oh Ciel! Se non poss'io  
seguir l'amato bene,  
affetti del cor mio,  
seguitelo per me!

Nel rammentar ch'io sono  
chi ti diè vita in dono,  
avrai rossor di te.

Concert auf dem Pianoforte, compon. von Dussek, ge-  
spielt von Madame Müller.

Terzett aus der Oper: *La Principessa d'Amalfi*, von  
Weigl.

<i>Principessa.</i> Ah, che mai dissi!	mi dà la vita,
(Sopr.) da me partite —	il ritirarlo
Errò il mio labbro . . .	mi fa morir.
ma nò: sentite . . .	<i>Rosimondo.</i> Avanzo il piede,
(mi perdo, o stelle!	(Basso.) perchè mi pare,
mi vò a scoprir.)	che vi disturbi
<i>Armidoro.</i> Ah Principessa!	col suo parlare,
(Tenore) perchè pentita?	ed io lo posso
si bel perdono	far ben pentir.